

1681 *santamila lire di Francia; che in occasione di Guerra dovesse accrescersi a centomila, e mandando il Rè sue Armate in Italia, avesse Titolo di Generale; che la Città della avesse a tenersi in deposito, perche in caso, che il Duca tenesse posterità Mascolina, gli fosse restituita senza pretesa di bonificationi per le fortificationi, e riparationi, che fossero state fatte; che il Rè dovesse prestar la sua assistenza in caso, che fosse molestato, così per questo trattato, come nella successione di Guastalla; e se il Duca avesse prole femminile, sia tenuto il Rè impartire la sua protezione per la sua successione di quella nel Monferrato.* In questo mentre s'erano ingrossate le Truppe Francesi in Pinarolo, onde stabilito l'accordo, concesso il passo dalla Duchessa di Savoia, entrarono sollecitamente nella ceduta Piazza. Così cadde Casale in mano del Rè di Francia; & il Duca, mentre procura rendersi considerato appresso gli Austriaci, cadde nella servitù de' Francesi, perdè una Piazza, che lo rendeva Principe stimato in Italia, non conseguì i concepiti vantaggi, ma ben col suo esempio fece conoscere, che riescono per lo più poco fortunati li raggiri d'ingegno con quelli, che possono con la forza deluder l'arte, Di questo successo rese il Duca partecipe il Senato con il mezzo del Marchese Andreazzi Segretario della sua Consulta, il quale scusò la risoluzione con la necessità, ricavando merito per il Padrone d'haver sacrificato i proprii Stati per non turbare la tranquillità d'Italia. Anco per parte del Rè il Signor d'Amelot suo Ambasciatore ne fece communicatione con termini indicanti la regia confidenza verso la Republica.

1682.
Peste ne i
confini del
Friuli nel
1682.

La peste, che dalle parti più lontane della Germania s'accostò a i Confini del Friuli, rese travagliato l'Anno 1682. per l'apprensione d'un pericolo tanto vicino. Portato inavvedutamente il male in San Pas, Villa poche miglia distante da Gorizia, passò celeremente in quella Città, ove in poco tempo si dilatò con lagrimevoli progressi. Da Giovanni Cornaro Luogotenente di Udine, che fù sollecito a penetrar i primi casi, si disposero anco le prime, e perciò più salutari diligenze. Furono dal Senato espediti quat-
tro